“DEL MUSEO DI PALERMO E DEL SUO AVVENIRE”

Il *Salinas* ricorda
SALINAS
1914 • 2014

Museo Archeologico **“Antonino Salinas”**
Palermo 8 Luglio • 4 novembre 2014

Antonino Salinas nacque a Palermo il 19 novembre 1841. Il padre Emanuele era funzionario delle dogane. La madre, Teresa Gargotta, morì quando Antonino aveva soltanto dieci anni.
Era una donna intelligente e colta con molteplici interessi scientifici e artistici.
Il piccolo Antonino visse, dunque, i suoi primi anni in un ambiente ricco di stimoli e prima dei nove anni era già in grado di identificare la zecca di molte monete siciliane.
La vivace intelligenza e l’amore per gli studi gli procurarono la paterna benevolenza di illustri personaggi quali il duca di Serradifalco, padre Giuseppe Romano e Gregorio Ugdulena, che lo seguirono negli studi.
La sua istruzione si compì a Palermo, dapprima presso il Liceo privato del patriota Gaetano Daita e poi presso l’Università, cui si iscrisse a 15 anni, secondo l’uso dell’epoca. Studiò paleografia e diplomatica sotto la guida di Salvatore Cusa, direttore del Grande Archivio di Palermo, presso cui cominciò presto a lavorare per potersi mantenere.
Infiammato dalle idee libertarie e antiborboniche, si arruolò a 18 anni nell’esercito di Garibaldi, partecipando anche alla battaglia del Volturno e al bombardamento di Capua. A conclusione della campagna del 1860, diede le dimissioni dall’esercito e tornò al lavoro in Archivio.
Inviato in missione a Torino, ebbe modo di frequentare la comunità siciliana di esuli, tra cui i marchesi di Torrearsa e Michele Amari, la cui amicizia e protezione furono determinanti per il completamento della sua formazione.
Tra il 1862 ed il 1865 il Salinas entrò in contatto con il fervente mondo accademico europeo. Grazie all’appoggio di Amari ottenne una borsa di studio a Berlino dove poté approfondire gli studi archeologici con illustri maestri, quali Eduard Gerhard e Theodor Mommsen, storico e numismatico di prima grandezza.
Frequentò gli ambienti scientifici e visitò i più prestigiosi musei della Germania, divenendo così sostenitore della superiorità del metodo scientifico tedesco. Si recò ad Atene dove ricevette l’incarico di primo archeologo della Missione scientifica Italiana. Infine a Parigi seguì un corso di Paleografia.
Nell’autunno del 1865 Antonino Salinas, rientrato a Roma dopo i suoi ultimi soggiorni di studio a Parigi e Londra e la permanenza presso l’istituto Archeologico Germanico di Roma, fu nominato, a soli ventiquattro anni, Professore straordinario di Archeologia dell’Università di Palermo. Sarà preside della Facoltà di Lettere dal 1880 al 1882 e nel biennio 1893-1894 e Rettore dell’Ateneo palermitano tra il 1903 e il 1904.
Memorabili, per ampiezza di vedute e per novità di idee, sono le due prolusioni pronunciate, nel 1865 e nel 1873, ad apertura dei rispettivi anni accademici.
Nell’ottobre del 1867 entrò a far parte della Commissione di Antichità e Belle Arti presieduta da Gaetano Daita.
Dei primi anni d’insegnamento, rimangono diversi scritti: numerosi studi di numismatica, lavori sulla pittura vascolare, sui piombi mercantili, su alcune iscrizioni rinvenute a Palermo, oltre a diverse Rassegne di Archeologia Siciliana. Risale a quegli anni il *Catalogo del museo dell’ex-monastero di S. Martino delle Scale presso Palermo* .

Nell’agosto del 1873 Antonino Salinas venne nominato Direttore del Museo di Palermo, incarico che manterrà per oltre quarant’anni, fino alla morte avvenuta nel 1914.
A dimostrazione del grande amore per l’Istituzione di cui gli era stata affidata la guida, donò al Museo oltre seimila pezzi della sua raccolta privata, composta soprattutto da monete, ma anche da terracotte figurate di varia provenienza, da ghiande missili, da sigilli bizantini e da alcuni bronzi tra cui lo stesso Salinas ricorda, per importanza, *“…un caduceo…adorno di un’iscrizione arcaica nella quale si fa menzione della città siciliana di Imachara, monumento unico nel suo genere”.*
L’indirizzo scientifico che diede al Museo, da considerarsi “bene comune” si fondò sul concetto di luogo dove si raccolgono tutte le possibili testimonianze della storia del passato, in modo da dare “*un’immagine intera e genuina dell’arte e della vita dei secoli precedenti”*
Numerose le indagini archeologiche condotte o promosse nel corso della sua carriera: dagli scavi di Selinunte e Tindari, alle ricerche di Palermo e dintorni, di Solunto, di Lilibeo, di Salemi, di Mozia, dove seguì con interesse le ricerche di Joseph Whitaker; altrettanto consistenti le acquisizioni e i recuperi volti ad arricchire le collezioni del Museo.
Nominato Soprintendente nel 1907, il terremoto di Messina del 1908 lo vedrà prodigarsi con passione e impegno per la salvezza dei monumenti e delle opere d’arte di quella città.
Morirà pochi anni dopo (7 marzo 1914) lasciando, con il suo testamento, l’ultima vivida testimonianza dell’ amore verso quella Istituzione a cui aveva dedicato buona parte della sua vita.
“*Lascio al Museo Nazionale di Palermo tutti i miei libri e i manoscritti, le stampe, le fotografie che posseggo (salvo i duplicati perché già esistenti al Museo), i ritratti di mio padre e di mia madre del Panebianco, la pistola intarsiata del cinquecento, i due vasi di conchiglie di mia madre,le mie decorazioni, l’anello bizantino che porto al dito, i due cassettoni antichi intarsiati della mia camera da letto. Dalle decorazioni si leverà la croce in brillanti che resterà a mio figlio”.*

“DEL MUSEO DI PALERMO E DEL SUO AVVENIRE”

La passione per la numismatica
Salinas coltivò sempre la grande passione nutrita fin dalla fanciullezza per le monete antiche.
I primi tre saggi, pubblicati nel 1858, furono, infatti, dedicati alla numismatica siciliana.
Curò la collezione posseduta da sua madre aggiungendovi anche serie più recenti, da quelle bizantine alle ultime coniazioni della zecca di Palermo sotto i Borboni.
La raccolta ammontava a ben 6.410 esemplari quando il suo alto rigore morale lo indusse a separarsene. Nel 1873, infatti, ne fece dono al Museo di Palermo, considerando il suo possesso incompatibile con la nuova carica di direttore.
Da quel momento la sua attività di numismatico si ridusse sensibilmente. Totalmente assorbito dalla sua nuova *missione* non riuscì portare a compimento nemmeno il progetto cui teneva di più, un’opera sulla monetazione siciliana di cui era riuscito a pubblicare solo pochi fascicoli.
A questo scopo aveva realizzato centinaia di calchi di monete nei musei e negli istituti che aveva visitato nei suoi soggiorni di studio all’estero.
Fu tra i fondatori dell’Istituto Italiano di Numismatica di cui divenne il primo presidente.

Il *Salinas* ricorda

SALINAS

1914 • 2014

Giusi Furnari
Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana
Salvatore Giglione
Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana
Guido Meli
Dirigente del Servizio Attività e interventi per Musei e Biblioteche

Coordinamento generale
Francesca Spatafora
Direttore del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas”

Coordinamento scientifico e ideazione
Francesca Spatafora
Direttore del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas”
Lucina Gandolfo
Dirigente Unità Operativa II - Collezioni ed esposizione

Progettazione
Giuseppe Comparetto
Dirigente Unità Operativa IV - Progettazione e allestimenti espositivi

Collaborazioni scientifiche, testi e apparati didattici
Alessandra Merra - Alessandra Ruvituso
Giuliana Sarà - Elena Pezzini - Costanza Polizzi
Alessandra Carrubba
Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas”
Rossana De Simone
Università Kore - Enna

Interventi conservativi, ricerche d’archivio e acquisizione immagini
Donatella Alosi - Alessandra Barreca - Irene Averna
Giusi Milazzo - Patrizia Infantino - Placido Di Salvo
Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas”

Comunicazione
Giovanna Scardina - Sandro Garrubbo
Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas”

Video
Maria Muratore - Giusi Garrubbo

Allestimenti - Exporre s.r.l.
Trasporti - *TSR* Raimondi Spedizioni s.r.l.
Tipografia - Priulla s.r.l.

Museo Archeologico **“Antonino Salinas”**
Palermo 8 Luglio • 4 novembre 2014
Piazza Olivella

da martedì a venerdì 9.30-19.00
sabato e domenica 9.30-13.00

Ingresso libero

Regione Siciliana
Assessorato Regionale dei Beni Culturali
e dell’Identità Siciliana

www.regione.sicilia.it/beniculturali

Museo Archeologico Regionale
Antonino Salinas